



Sarà vero? Un progetto per orientarsi nell'era della iperinformazione

Chiara Bramani e Marcello Martinoni, Consultati SA

Premessa (a cura del Centro di risorse didattiche e digitali – CERDD)

All'interno della scuola frequentemente intervengono professionisti competenti che affrontano temi mirati, facendo riflettere i ragazzi sui rischi che possono incontrare nel loro cammino di crescita. Altrettanto spesso si osserva come la promozione di valori e comportamenti positivi, da opporre ai rischi e alle potenziali derive, sia difficile da attuare. Considerando la naturale spinta dei giovani a scoprire nuovi terreni e la loro fiducia verso esperienze nuove, come aiutarli a interpretare le vicende che vivono? Rafforzando le loro risorse e aiutandoli a fidarsene, accompagnandoli nell'esplorazione della complessità della realtà, insegnando loro a porsi delle domande e ad allargare lo sguardo variando la prospettiva.

A questo proposito qualsiasi attività proposta ai ragazzi è imprescindibile dal coinvolgimento dei docenti, così che essa possa diventare l'avvio, o una tappa, di un percorso educativo, anziché restare un intervento isolato.

Ogni progetto portato a scuola dovrebbe dunque fondarsi su alcuni principi che valorizzino l'esperienza pedagogico-didattica, dandole senso: la salvaguardia del rispetto delle individualità grazie alla conoscenza dei meccanismi specifici relativi ai gruppi; l'offerta di un'esperienza formativa non solo destinata agli allievi, ma anche ai docenti, in modo che questi possano raccogliere gli stimoli e sviluppare un percorso che garantisca una continuità; la valorizzazione delle competenze già presenti nei docenti e l'opportunità di scoprire nuovi strumenti; la promozione della collaborazione tra i docenti e di quella tra gli allievi; l'impulso ad attivazioni indipendenti dall'intervento esterno, in un movimento autonomo.

Il progetto *Sarà vero?*, promosso dalla CORSI – Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, e che affronta il tema della veridicità e della oggettività o soggettività delle informazioni che ci giungono attraverso i media tradizionali e attraverso i social media, ben si inserisce in un approccio formativo volto a rispondere a questi bisogni.

L'esperienza emotiva, il confronto con le proprie intuizioni, lo scardinamento dei propri preconcetti permettono di riorientarsi, alla luce di maggiori variabili, in maniera più consapevole: affinché i ragazzi crescano capaci di poter scegliere, e non solo trascinati dalla corrente che in quel momento è più forte, dobbiamo abituarli a dubitare e ricostruire. *Sarà vero?* è un pro-

getto costruttivo che apre a nuove idee, fa sorgere domande, non blocca a risposte chiuse, non polarizza, ma si addentra nella complessità della realtà, fatta di punti di vista, di onestà ma anche di inganni.

Dopo aver avuto l'opportunità di approfondire tale proposta e di sperimentarla in due delle oltre 40 classi partecipanti nell'anno scolastico 2020/2021, il CERDD ha deciso di promuoverla nelle sedi scolastiche, in partenariato con la CORSI, rielaborando il progetto per renderlo più mirato e rispondente alla necessità di coinvolgere i docenti¹.

Il progetto *Sarà vero?*

Sappiamo tutto di tutti e in qualsiasi momento. Ma sarà vero? Le nuove tecnologie permettono la diffusione capillare di informazioni. Questa rivoluzione digitale consente una libertà di espressione straordinaria, ma presenta anche delle criticità. Come verificare l'affidabilità delle fonti? Come sviluppare la necessaria attitudine critica nei confronti delle notizie che riceviamo ogni giorno?

Il progetto *Sarà vero?*, nato nel 2019 dalla volontà della CORSI in collaborazione con la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), è destinato alle classi di quarta media e alle scuole del settore post-obbligatorio. La CORSI è la società regionale della SSR SRG che rappresenta e dà voce al pubblico della RSI, facendo da ponte tra la RSI e il suo pubblico. Impegnata a promuovere attivamente l'importanza e i valori del servizio pubblico nella società civile e sul territorio, con questo progetto la CORSI intende generare nei giovani maggiore consapevolezza sulla qualità dell'informazione quale valore fondante del servizio pubblico, che va difeso e promosso.

Il progetto è stato elaborato in collaborazione con Consultati SA, che ne ha curato lo sviluppo e che gestisce gli interventi in aula.

Dopo la fase pilota svolta nell'anno scolastico 2019/2020, il progetto si è allargato a un numero maggiore di classi e, per l'anno scolastico in corso, nella nuova versione rielaborata grazie al partenariato CORSI-CERDD, si prevede un ulteriore ampliamento del numero di classi potenzialmente beneficiarie.

Il titolo *Sarà vero?* ben rispecchia l'idea di fondo del progetto: stimolare i ragazzi (e noi adulti!) ad attivare alcuni meccanismi di difesa di fronte alle informazioni che riceviamo o a cui siamo esposti ogni giorno. Domandarsi se le informazioni che riceviamo rispec-

Nota

¹ Il progetto è stato rielaborato nelle modalità di lavoro con gli allievi e con i docenti, ma non nei contenuti.



Giada Balinzo
2° anno di grafica – CSIA

chino effettivamente la realtà, o se siano delle notizie false (*fake news*) o manipolate o che diano una visione della realtà solo parziale è una prima strategia da mettere in campo; per farlo si lavora sulla capacità di analizzare le notizie e di sviluppare una riflessione sull'affidabilità delle fonti che elaborano e distribuiscono queste notizie. Interrogarsi sull'origine e l'affidabilità delle notizie è tanto più necessario in un'epoca di cambiamenti tecnologici. Nello specifico, gli obiettivi del progetto sono: riflettere sull'importanza di un'informazione oggettiva e indipendente; sviluppare uno sguardo critico nei confronti delle informazioni trasmesse attraverso i media, riducendo il rischio di manipolazione; comprendere la complessità della creazione di un'informazione di qualità; pre-

sentare il ruolo della CORSI e raccogliere le aspettative dei giovani sui media.

Promuovere tra i giovani una riflessione sull'importanza del servizio pubblico e la consapevolezza della sua utilità per la società è un'altra delle sfide affrontate dal progetto.

Percorso modulare

In un primo incontro rivolto ai docenti, viene presentato il progetto e viene aperto uno spazio di condivisione sul tema e, più in generale, sull'educazione all'uso consapevole dei media digitali. A tale incontro e al lavoro che verrà realizzato in classe può partecipare, in caso di interesse, anche la bibliotecaria o il bibliotecario della sede.

In seguito all'introduzione, una formatrice o un formatore² presenta in classe il tema con esempi e promuove la discussione e la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi, nonché la riflessione sull'importanza del servizio pubblico dei media, durante un incontro di due ore-lezione.

Viene poi lanciato un gioco di ruolo, da svolgere a gruppi. L'esercizio viene svolto in autonomia dagli allievi, con il supporto del docente, al di fuori dell'incontro con la formatrice o il formatore, che torna invece in aula per un incontro successivo di altre due ore-lezione in cui vengono presentate le produzioni scaturite dal gioco di ruolo. Per le classi che hanno meno disponibilità di tempo, il percorso può essere ridotto al primo incontro, lasciando poi al docente la libertà di proseguire il percorso in modo autonomo.

Durante il progetto gli allievi vengono dunque coinvolti in discussioni e riflessioni, ma hanno anche l'opportunità di coinvolgersi attivamente attraverso il gioco di ruolo che prevede l'immedesimazione nel profilo di un giornalista. L'attività viene svolta in gruppi diversi, ognuno dei quali sceglie un certo profilo. A partire da una stessa informazione iniziale, ogni gruppo deve sviluppare la propria notizia per raggiungere determinati obiettivi: c'è il giornalista che deve presentare l'informazione nel modo più neutrale possibile, il giornalista che può permettersi di dare una notizia di parte e quello che è interessato esclusivamente a far cliccare sulla propria notizia per dirottare verso un altro contenuto. I ragazzi devono decidere come utilizzare le informazioni a disposizione (documenti, interviste, ecc.) e fare delle scelte stilistiche, lasciando spazio alla creatività nella produzione di una notizia unica e coerente con gli obiettivi del proprio personaggio. I risultati si sono rivelati spesso sorprendenti e talvolta al di sopra delle aspettative: qualche allievo particolarmente timido si è esibito mettendosi in gioco con coraggio e intraprendenza; sono stati prodotti video (partendo da riprese fatte con i telefonini) di grande qualità e inventiva, e sono stati scritti articoli ben strutturati e con scelte stilistiche originali. In generale, molte ragazze e ragazzi si sono anche divertiti nello svolgere l'attività.

La voce degli allievi

Il tema suscita generalmente parecchio interesse e una viva partecipazione in classe. Molti dei ragazzi si informano spesso attraverso i canali social e leggendo o ascoltando notizie che vengono pubblicate soprattutto su Internet. Spesso non c'è una grande consapevolezza della differenza tra le diverse fonti di informazioni, siano esse persone qualsiasi sui social o giornalisti professionisti, e nemmeno delle dinamiche che tendono sempre più a personalizzare il tipo di informazioni che riceviamo, facendoci entrare in una bolla via via più settoriale. C'è chi ammette di cliccare "mi piace" quasi in modo automatico e chi riconosce di condividere un post o un video solo perché è strano e curioso, anche se la sua veridicità è molto dubbia; anzi, spesso non ci si chiede nemmeno se qualcosa sia vero o meno. Pochi si rendono conto di contribuire così alla diffusione di false notizie che diventano virali in un batter di ciglia e alle relative conseguenze. Pochissimi sono coscienti di poter rompere la catena delle false informazioni.

Attraverso il progetto, i ragazzi hanno modo di discutere e tematizzare tutti questi aspetti, cercando di riflettere su quali possono essere i campanelli d'allarme che bisogna saper identificare e ascoltare di fronte al caos di notizie che si ricevono quotidianamente; e su quali sono le risorse, proprie ed esterne, su cui si può contare.

Contatti

Il progetto è sostenuto finanziariamente dalla CORSI e dal CERDD. Per informazioni: usoconsapevole@edu.ti.ch.

Nota

² Per la CORSI il progetto è realizzato da un gruppo di formatrici e formatori di CONSULTATI SA.